



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3533 del 21/10/2021

Prot. n° 2021/385431 del 30/09/2021

Ditta Proponente: AZIENDA AGRICOLA CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

Oggetto: Riattivazione di n. 4 capannoni di allevamento

Comuni di Intervento: Ortona

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott. Massimo Giusti (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione integrativa presentata dall'Azienda Agricola Cantatore Maria Rosaria e C. relativamente all'istanza di "Riattivazione di n. 4 capannoni di allevamento" acquisita con prot. n. 385431 del 30 settembre 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Visto il precedente Giudizio di Rinvio n. 3452 espresso dal CCR-VIA in data 01/07/2021;

Preso atto delle misure mitigative proposte dalla Ditta;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Massimo Giusti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Titolo dell'intervento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA Allevamento Avicolo
Descrizione del progetto:	Riattivazione n.4 capannoni di allevamento
Azienda Proponente:	AZIENDA AVICOLA CANTATORE MARIA ROSARIA E C

Localizzazione del progetto

Comune:	ORTONA
Provincia:	CH
Località	Fraz. Villa Rogatti
Numeri foglio catastale:	n.68 e n.70
Particelle catastali	n.647 e n.640

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nel sito web Sportello Regionale Ambiente

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	CANTATORE MARIA ROSARIA
e-mail	avicola.cantatore@gmail.com
PEC	avicola.cantatore@pec.it

2. Estensore dello studio

Nome studio professionista	CEPAS soc. coop. a r.l.
Cognome e nome	Picchini Silvia
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine nAzionale dei Biologi n°065294
e-mail	silvia.picchini@coopcepas.it
PEC	info@pec.coopcepas.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0100516/21 del 15/03/2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0136897/21 del 06/04/2021

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Richiesta integrazioni ai sensi dell'art 19 c.2 del D.Lgs 152/06 e smi. Prot.n. 0111866/21 del 19/03/2021
Atti di riattivazione	Richiesta chiusura SRA per avvenute integrazioni Prot n. 0135993/21 del 06/04/2021
Secondo Atto di sospensione	Giudizio di Rinvio n.3452 del 01/07/2021
Secondo Atto di riattivazione	Nota di richiesta chiusura SRA per avvenuto caricamento delle integrazioni 0385431/21 del 30/09/2021

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<p>Progetto Preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. LOTTO 4 - Capann. 5 - Tav2.pdf.p7m 2. LOTTO 4 - Capann. in disuso - Tav2.pdf.p7m 3. LOTTO 4 - Inquad. Territor. - Tav1.pdf.p7m 4. LOTTO 4 - Zona filtro e abitazione - Tav2.pdf.p7m 5. LOTTO 5 - Capann. 1 - Tav2.pdf.p7m 6. LOTTO 5 - Capann.2 - Tav3.pdf.p7m 7. LOTTO 5 - Capann.3 - Tav4.pdf.p7m 8. LOTTO 5 - Capann.4 - Tav5.pdf.p7m 9. LOTTO 5 - Fienile - Tav6.pdf.p7m 10. LOTTO 5 - Inquad. Territor. - Tav1.pdf.p7m 11. Planimetria All.8/1-Depositi.pdf.p7m 12. Planimetria-All. C2+H1- Depositi materie prime+ rifiuti.pdf.p7m 13. Planimetria-All. D1- Rete idrica.pdf.p7m 14. Planimetria-All. F1 - Emissioni_atmosf.pdf.p7m 15. Planimetria-All. G1 - Sorgenti_rumore.pdf.p7m <p>Studio preliminare ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> 16. All_4_Sintesi_non_tecnica.pdf <p>Altri elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> 17. All.7_Titoli edilizi + Dich Asseverata Conformita Urb.zi 18. All.5_ViaC_Cantatore.pdf.p7m 19. All.4_Dichiarazione_progettista_Modello 14.pdf.p7m 20. All.7_Relazione_calcolo_stima_N_P_Cantatore.pdf 21. All.6_Vlod_Cantatore.pdf 22. All.5_Elenco_elaborati_va_Modello 8.pdf 23. Istanza_VA_Cantatore.pdf 24. All.6_Lista_controllo_doc_Cantatore_Modello 12.pdf 25. All.8_Cantatore_BAT_Tool.pdf 	<p>Integrazione a seguito della nota prot.n. 0135993/21 del 06/04/2021</p> <ul style="list-style-type: none"> 26. All.2_Az.AvicolaCantatore_SPA_REV01_PUBBLICA.pdf.p7m 27. All.3_Relazione geologica idrogeologica avicola cantatore.pdf.p7m 28. Az.AvicolaCantatore_Lettera_trasm_integrazioni.pdf.p7m <p>Integrazione a seguito del Giudizio di Rinvio n.3452 del 01/07/2021</p> <ul style="list-style-type: none"> 29. All.1_2021.09.13_Amianto_AvicolaCantatore_Allevamento 30. All.2_Az.Avicola Cantatore_Progr.Controllo Amianto 31. All.3_Az.Avicola Cantatore_Informativa Amianto 32. All.4_2021_09_RelTec_PropagazioneOdori 33. All.5_Scheda_tecnica_EUROROLL 34. All.6_2021.09.15_VIAc_Col_Pre_Cantatore 35. All.7_relazione idrogeologica d'integrazione avicola cantatore ortona 36. All.9_2018_11_verbale_incontro_tecnico_arta_AIA_parametri_acque 37. All.10_prescrizioni pai 38. Az.Avicola_Cantatore_trasm_integr_Verifica_Assog 39. All.8_Rapporti di prova

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non sono pervenute osservazioni.



Premessa

In data 15/03/2021, la Ditta CANTATORE MARIA ROSARIA E C ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA per un allevamento di polli da carne (broiler), sito nella Frazione Villa Rogatti s.n. del Comune di Ortona (CH), la cui tipologia progettuale ricade al punto 4.1, lettera c) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini". Il tecnico dichiara che l'allevamento è stato realizzato nella prima metà degli anni '60 – '70 e che il presente progetto non prevede interventi di natura edilizia né modifiche che comportino aumenti alle superfici di allevamento esistenti.

L'azienda avicola è costituita da n.5 fabbricati ad uso produttivo identificati come: Lotto n. 4 (Capannone n. 5) e Lotto n. 5 (Capannoni n. 1, 2, 3, 4) e n.1 locale di deposito paglia.

Il tecnico dichiara allo stato attuale l'attività viene svolta al di sotto della soglia della citata tipologia progettuale, all'interno di un capannone identificato come n.5 all'interno del Lotto n. 4. I quattro capannoni n.1-2-3-4 del Lotto n. 5, attualmente dismessi, sono stati acquistati in tempi recenti all'asta dalla Sezione fallimentare del Tribunale, con l'intento di riattivarli. A seguito della riattivazione sarà ottenuto un aumento della superficie utile di allevamento disponibile per una potenzialità massima complessiva di **80.472 capi**. L'insediamento ricadrà, pertanto, nel campo di applicazione dell'Art. 29 - ter del D. Lgs 152/2006, in quanto rientrante fra le attività riportate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto al Punto 6.6 a) "Allevamento intensivo di pollame con più di 40000 posti".

Ai sensi del c.2 dell'art.19 del D. Lgs 152/06 e smi, lo scrivente Servizio ha richiesto alla Ditta, con nota prot del 0111866/21 del 19/03/2021, le seguenti integrazioni:

- *Come previsto dal comma 3 dell'art. 19 del citato decreto è necessario pubblicare lo Studio Preliminare Ambientale sul sito internet della Regione Abruzzo, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Pertanto la ditta dovrà pubblicare uno studio preliminare epurato, per ragioni di riservatezza, di alcune parti non pubbliche ma che risulti comunque chiaro a chiunque ne dovesse prendere visione. Contestualmente dovrà essere pubblicato, nella parte non pubblica dello SRA, lo studio completo;*
- *È necessario inserire la descrizione della tipologia e delle caratteristiche degli impatti potenziali generati dal progetto considerando la potenzialità massima dell'impianto, al lordo della mortalità prevista;*
- *È necessario un approfondimento di carattere geologico e idrogeologico sito specifico in relazione sia al Lotto 4 che al Lotto 5 del progetto;*
- *E' necessario un chiarimento circa la validità della deroga in materia di benessere animale nelle previsioni di progetto*

La Ditta in data 06/04/2021, con nota acquisita in atti al prot. n. 0135993/21, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa.

In data 01/07/2021 il progetto è stato esaminato dal CCRVIA che nel merito ha espresso il seguente **Giudizio n. 3452 di RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI:**

In relazione alla natura e all'ubicazione del progetto che risulta essere prossimo a civili abitazioni è necessario che il Proponente integri la documentazione con i seguenti approfondimenti e/o chiarimenti:

- 1) *precisare l'attuale consistenza impiantistica del capannone dichiarato in esercizio;*
- 2) *documentare le azioni poste in essere secondo le procedure previste dalle linee guida regionale approvate con la DGR 101 dell'11 febbraio 2013;*



- 3) aggiornare lo studio previsionale di impatto odorigeno utilizzando dati meteo sito specifici rivalutando i giorni di emissione significativi e non considerando un abbattimento del 45%, poiché la barriera osmogenica prevista non è BAT per gli odori ma solo per le polveri. Si chiede pertanto di proporre un sistema di abbattimento per le emissioni odorigene in linea con le BAT;
- 4) presentare il collaudo acustico effettuato ai sensi dell'art 4 c7 della LR 23/2007;
- 5) aggiornare lo studio previsionale di impatto acustico sulla base del collaudo acustico effettuato e rispettando quanto previsto dalla DGR 770/P del 14/11/2011 presentando adeguata documentazione relativa ai livelli di potenza sonora e precisando il numero di macchine da installare. Specificare infine se è prevista un'eventuale modifica delle ventole e dei refrigeratori per il capannone n.5;
- 6) aggiornare la "Relazione geologica e idrogeologica" mediante la posa in opera di piezometri, ricostruendo le modalità di circolazione idrica sotterranea e qualora venga rinvenuta la presenza della falda, ricostruire l'andamento piezometrico ed effettuare le analisi delle acque sotterranee;
- 7) consegnare inoltre una opportuna planimetria da cui si evinca il rispetto dell'orlo di scarpata determinata dal graficismo di Ps del PAI.

Tenuto conto della proroga per la presentazione delle suddette integrazioni, di cui alla nota del Servizio Valutazioni Ambientali n. prot. 0282489/21 del 07/07/2021, la Ditta, con nota acquisita in atti con prot. n. 0385431/21 del 30/09/2021, ha richiesto la chiusura dello Sportello Regionale Ambiente per avvenuto inserimento della documentazione integrativa, sintetizza di seguito.

SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA A SEGUITO DEL GIUDIZIO DEL CCRVIA N. 3452 DEL 01/07/2021

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA nel Giudizio n. 3452 del 01/07/2021 al punto 1) *"precisare l'attuale consistenza impiantistica del capannone dichiarato in esercizio"*, la Ditta dichiara quanto segue:

"Allo stato attuale, a servizio del capannone 5, sono esistenti n.2 silos in vetroresina della capacità di 100 q, di cui uno solo utilizzato, nel quale viene stoccato il mangime. L'alimento viene distribuito manualmente nelle mangiatoie disposte a terra in una porzione confinata del capannone in uso, prelevandolo direttamente dai silos. Come descritto nello "Studio Preliminare Ambientale" inviato, la fonte di approvvigionamento idrico è l'acquedotto gestito dalla Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato. L'allevamento dispone di un silos per l'acqua in materiale metallico da 5 mc localizzato nel Lotto n. 4, utilizzato con la finalità di accumulo e riserva idrica. Dal serbatoio l'acqua viene distribuita negli abbeveratoi presenti nella linea di distribuzione in uso. Nel capannone è presente e funzionante il sistema di illuminazione a neon che viene utilizzato solo per l'area in cui sono presenti gli animali. Viene inoltre utilizzato n.1 generatore di aria calda che viene attivato, se necessario, nelle prime fasi del ciclo produttivo per creare un ambiente idoneo per l'accasamento dei pulcini e nei periodi invernali. Il GPL, utilizzato per il riscaldamento, viene stoccato in uno dei due serbatoi presenti nel lotto n.4. Per quanto concerne il sistema di ventilazione, come descritto nello "Studio Preliminare Ambientale" e come indicato nella Planimetria-All_F1 trasmessa, sul capannone 5 sono presenti complessivamente n. 10 ventilatori di cui n.9 sul lato ovest e n.1 sul timpano opposto. Tutti i ventilatori sono alimentati elettricamente e quindi attivabili. È chiaro che per le esigenze attuali di ricambio d'aria viene acceso al massimo un solo ventilatore."

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA nel Giudizio n. 3452 del 01/07/2021 al punto 2) *"documentare le azioni poste in essere secondo le procedure previste dalle linee guida regionale approvate con la DGR 101 dell'11 febbraio 2013"*, la Ditta nella documentazione integrativa ha presentato i seguenti elaborati

- All.1_2021.09.13_Amianto_AvicolaCantatore_Allevamento.pdf
- All.2_Az.Avicola Cantatore_Progr.Controllo Amianto
- All.3_Az.Avicola Cantatore_Informativa Amianto

Il tecnico incaricato dichiara che la Ditta ha provveduto a:

- effettuare la "Valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto" utilizzando metodiche conformi alle previsioni del D.M. 6/9/94 e del DGR n. 101 del 11/02/2013 a



cura dell'Ing. Sandro Di Remigio, che si invia in Allegato 1. Nello stesso elaborato viene riportata l'esatta ubicazione dei materiali contenenti amianto.

- *redigere il piano di controllo e manutenzione del materiale contenente amianto secondo gli indirizzi delle Linee Guida Regionali per la gestione del rischio amianto di cui alla sez. B allegato 5 della DGR 101 del 11.02.2013 e designare un responsabile con compiti di controllo e di coordinamento di tutte le attività di manutenzione e di pulizia che possono interessare i materiali contenenti amianto.*
- *fornire una corretta informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza dell'amianto, sui potenziali rischi e sui comportamenti da adottare*

Nella relazione "All.1 Valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto", a firma dell'Ing. Sandro di Remigio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Teramo al num. 766, il tecnico, premettendo che "dalle notizie avute, gli edifici sono stati costruiti in data antecedente il divieto di commercializzazione di lastre contenenti amianto (Art.1, comma 2 - Legge n.257 del 27/03/92)", dichiara che l'intervento si è articolato nel modo seguente:

- Ispezione visiva delle coperture;
- Ispezione con strumenti/utensili per verificare alcune caratteristiche fisiche;
- Documentazione fotografica dello stato di conservazione delle stesse;
- Valutazione dello stato di conservazione mediante algoritmi determinati dalla Regione;
- Stesura della relazione tecnica.

In premessa a detta relazione il tecnico dichiara quanto segue:

Nell'azienda sono presenti 7 capannoni (Cap.1,2,3,4,5,7 e 9) con copertura in fibra cemento-amianto. Le lastre di fibra-cemento, del tipo ondulato, sono impiegate ad uso copertura.

Le lastre dei capannoni sono a singolo strato.

I capannoni sono poggiati su strutture cementizie.

Le coperture sono in gran parte ricoperte da licheni (principalmente xanthoria).

Le lastre in gran parte sono disposte a falde con pendenza tipica variabile inferiore al 10%.

Le superfici esterne, prive di rivestimenti o trattamenti superficiali, non sono accessibili dagli occupanti in quanto le falde sono posizionati ad altezze superiori a 3 m. Non vi sono terrazze, finestre e balconi in uso contigui alle coperture. La collocazione delle coperture esaminate è tale da escludere eventuali danneggiamenti dovuti a calpestio e/o pedonamento.

L'attività dei lavoratori si svolge principalmente nelle aree interne al complesso.

L'allevamento è posizionato in zona collinare, è presente una casa di abitazione civile a circa 50 metri dal capannone 5 e 9, mentre le altre case sono posizionate a distanze maggiore. Dai capannoni 4-5-6-7-9 le distanze sono oltre i 200 metri.

Nelle vicinanze non si riscontra la presenza di luoghi sensibili come scuole o luoghi di cura.

A conclusione delle indagini eseguite il tecnico dichiara quanto segue.

Dall'indagine visiva nei punti di valutazione (raggiungibili in sicurezza), dagli elaborati fotografici e dall'indice di degrado calcolato si evince che le coperture dei capannoni in fibra cemento-amianto risultano in uno stato di conservazione per cui necessitano la valutazione con frequenza biennale eccetto il capannone n.5 con frequenza ogni 1-2 anni. Per quanto visibile si sono notate solo rarissime piccole crepe in alcuni capannoni. La presenza quasi costante su tutti i capannoni di licheni, anche se da un lato può provocare un degrado dello strato superficiale della matrice cementizia, dall'altro crea uno strato di copertura di tipo protettivo in grado di limitare il rilascio spontaneo di fibre aerodisperse di amianto.

Conseguentemente il tecnico propone le seguenti indicazioni o azioni:

Dai punteggi ottenuti e come indicato dalle linee guida regionali - "Procedure gestione rischio amianto a tutela della salute pubblica" (delibera n.101 del 11/02/2013) sarà necessaria la verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto con la frequenza indicata in Tabella 21.



10. Sintesi Azioni conseguenti e risultato valutazione

Capannone	Quadro riassuntivo punteggi	AZIONI CONSEGUENTI	AZIONE RISULTANTE	
1	SCHEDA I % MATERIALI DANNEGGIATI	9,29	4	Valutazione ogni 2 anni
	SCHEDA II Indicatori di danno - sguardo		4	
	SCHEDA III Elementi ambientali di valutazione		4	
2	SCHEDA I % MATERIALI DANNEGGIATI	9,11	4	Valutazione ogni 2 anni
	SCHEDA II Indicatori di danno - sguardo		4	
	SCHEDA III Elementi ambientali di valutazione		4	
3	SCHEDA I % MATERIALI DANNEGGIATI	9,18	4	Valutazione ogni 2 anni
	SCHEDA II Indicatori di danno - sguardo		4	
	SCHEDA III Elementi ambientali di valutazione		4	
4	SCHEDA I % MATERIALI DANNEGGIATI	9,21	4	Valutazione ogni 2 anni
	SCHEDA II Indicatori di danno - sguardo		4	
	SCHEDA III Elementi ambientali di valutazione		4	
5	SCHEDA I % MATERIALI DANNEGGIATI	9,32	4	Valutazione ogni 1-2 anni
	SCHEDA II Indicatori di danno - sguardo		5	
	SCHEDA III Elementi ambientali di valutazione		4	
7	SCHEDA I % MATERIALI DANNEGGIATI	9,50	4	Valutazione ogni 2 anni
	SCHEDA II Indicatori di danno - sguardo		4	
	SCHEDA III Elementi ambientali di valutazione		4	
9	SCHEDA I % MATERIALI DANNEGGIATI	9,13	4	Valutazione ogni 2 anni
	SCHEDA II Indicatori di danno - sguardo		4	
	SCHEDA III Elementi ambientali di valutazione		4	

Tabella 21 - Azioni conseguenti (Deliberazione n.101 del 11/02/2013 - Linee Guida Regionali -
*Procedure gestione rischio amianto a tutela della salute pubblica)

Per ridurre al minimo l'esposizione all'amianto da parte dei lavoratori, dei visitatori e degli occupanti degli edifici circostanti è necessaria la definizione e l'applicazione di un apposito programma di controllo e manutenzione finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. mantenere in buone condizioni i MCA;
2. prevenire il rilascio e la dispersione secondaria delle fibre, se necessario;
3. intervenire correttamente in caso di rilascio, se necessario;
4. verificare periodicamente le condizioni dei materiali stessi.

Per favorire il raggiungimento di questi obiettivi è necessario:

1. designare un responsabile con compiti di controllo e di coordinamento di tutte le attività di manutenzione e di pulizia che possono interessare i materiali contenenti amianto. La figura responsabile avrà il compito di informare sulla presenza di amianto i soggetti interessati, individuare le eventuali cause di pericolo e regolamentare tutti i processi di intervento sui materiali a rischio.
2. tenere idonea documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali in oggetto. A tale scopo la seguente relazione riporta tale ubicazioni;
3. garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza, ai sensi del D.Lgs.81/08, durante gli interventi manutentivi e in occasione di qualsiasi intervento (comprese le attività di pulizia), che possa causare il "disturbo" dei MCA.
4. qualunque intervento di incapsulamento completa, sovra-copertura o rimozione di MCA deve essere eseguito dal solo personale che abbia acquisito l'abilitazione regionale e soltanto dopo aver presentato apposito piano ai sensi del D.Lgs.81/08 alla ASL di competenza territoriale completa di piano di lavoro.
5. porre in essere una specifica procedura di autorizzazione per le attività di manutenzione;
6. conservare per ogni intervento effettuato, apposita documentazione che deve essere
7. tenuta a disposizione degli organi di controllo; A tale scopo il Responsabile periodicamente dovrà annotare le operazioni nell'apposito registro.
8. fornire una corretta informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza dell'amianto, sui potenziali rischi e sui comportamenti da adottare.

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA nel Giudizio n. 3452 del 01/07/2021 al punto 3) "aggiornare lo studio previsionale di impatto odorigeno utilizzando dati meteo sito specifici rivalutando i giorni di emissione significativi e non considerando un abbattimento del 45%, poiché la barriera osmogenica prevista non è BAT per gli odori ma solo per le polveri. Si chiede pertanto di proporre un sistema di abbattimento per le emissioni odorigene in linea con le BAT", la Ditta ha revisionato la "Valutazione di Impatto Odorigeno, a firma della Dottoressa Nadia Di Pietro, iscritta all'Ordine Nazionale Biologi al n. 71790 sez A".

In detta relazione sono stati utilizzati nuovi dati meteo relativi alla frazione di Villa Rogatti, è stata progettata la realizzazione di uno scrubber ad umido in controcorrente del tipo "bioscrubber" quale sistema di abbattimento delle emissioni odorigene, in sostituzione della barriera osmogenica precedentemente proposta ed è stato considerato un fattore di correzione relativo al ciclo produttivo pari a 0,41.

Si riportano le caratteristiche progettuali della proposta di bioscrubber.

Dimensioni e caratteristiche:

- area scrubber: $12 \times 3,4 \text{ m} = 40,8 \text{ mq}$
- altezza scrubber: 6 m
- Volume totale scrubber: $40,8 \text{ mq} \times 6 \text{ m} = 245 \text{ mc}$
- Volume totale con materiali di riempimento: $40,8 \text{ mq} \times 4,5 \text{ m} = 183,6 \text{ mc}$
- Massima capacità estrazione aria dai 9 ventilatori del capannone: $9 \times 39.000 \text{ mc/h} = 351.000 \text{ mc/h}$
- Tempo di contatto dell'aria nello scrubber alla massima velocità, al netto della perdita di carico: $245 \text{ mc}/351.000 \text{ mc/h} = 0,00069800569 \text{ h} = 0,03769 \text{ min} = 2,51 \text{ sec}$
- Aperture sommitali per uscita flusso gassoso dallo scrubber: n. 9 con dimensioni $120 \times 120 \text{ cm/cad.}$
- Area complessiva di uscita flusso gassoso dallo scrubber: 12,96 mq
- Portata specifica all'uscita dello scrubber: $27.083 \text{ mc/h} / \text{mq}$
- Perdita di carico stimata alla portata max.: $>34\%$ pari a ca. 120.000 mc/h
- Estrattori d'aria su aperture sommitali di uscita aria dallo scrubber per compensare la perdita di carico: n. 4 da 39.000 mc/h per una portata max. di 156.000 mc/h



Figura 15 - Rendering 3D del progetto di scrubber, involucro da 245 mc da realizzare per il trattamento del ricambio aria forzata in uscita dal capannone 5

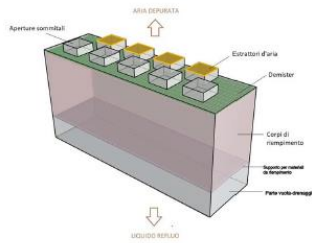


Figura 16 - Rendering 3D - progetto di scrubber da realizzare sul timpano del capannone 5 dotato di n°9 ventole di ricambio d'aria da 39.000 mc/h/cad. - vista esterna

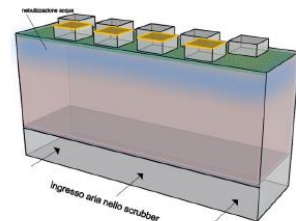


Figura 17 - Rendering 3D - progetto di scrubber da 245 mc da realizzare sul timpano del capannone 5 dotato di n°9 ventole di ricambio d'aria da 39.000 mc/h/cad. - vista lato ingresso aria

Per massimizzare il rendimento in termini di rimozione degli inquinanti dal flusso gassoso, il tecnico prevede di aumentare le superfici di contatto all'interno dello scrubber con un riempimento alla rinfusa di materiali plastici specifici per scrubber. I suddetti materiali sulle cui superfici si formerà un sottile film liquido in quanto irrorati in continuo dall'acqua spruzzata in controcorrente con una portata di 10 L/sec. (36 mc/h) a 3 bar, costringerà il flusso gassoso ad un percorso a labirinto per tutta l'altezza dello scrubber, favorendo il processo di inclusione degli inquinanti nell'acqua. Tenuto conto che lo scrubber avrà un volume utile di 183,6 mc, la superficie totale di contatto garantita dal materiale di riempimento sarà di 15.055 mq ($183,6 \text{ mc} \times 82 \text{ mq/mc}$). La portata di 10 L/sec di acqua nebulizzata in controcorrente assicurerà un rapporto di aspersione pari a 2,39 L/h per metro quadro di superficie di contatto ($15.055 \text{ mq}/36.000 \text{ L/h}$).

L'acqua caricata di composti azotati, molecole odorogene e materiale particellare nel processo di filtraggio giungerà alla base dello scrubber, costituito da una vasca in cemento armato già esistente, in cui andranno a sedimentare il materiale particellare attraverso una serie di setti decantatori a sfioro, in modo da poter riutilizzare in continuo l'acqua di ricircolo.

Considerata la previsione di una perdita d'acqua per evaporazione, il sistema reintegrerà automaticamente il livello idrico nel vano d'accumulo dove pescano le pompe di pressione che provvedono a spruzzare l'acqua in controcorrente.

La manutenzione dello scrubber verterà periodicamente sull'efficienza della pompa di alimentazione degli ugelli diffusori e sul sistema automatico di reintegro dell'acqua. Al termine di ogni ciclo di allevamento, sarà sufficiente rimuovere dal vano inferiore di decantazione, in fasi successive, la parte liquida e i materiali sedimentati palabili.

Queste matrici rappresentano i composti azotati di risulta dei processi sia chimico-fisici che microbici avvenuti nello scrubber e che possono essere utilizzati come fertilizzanti, cedendoli ad utilizzatore/i terzi al pari della lettiera esausta originata dalle operazioni di pulizia a secco dei ricoveri,

Per sopperire alle inevitabili e significative perdite di carico stimate $> 35\%$ a causa del moto turbolento ed in controcorrente del flusso gassoso, saranno installati sulla sommità dello scrubber, su quattro delle nove

aperture di uscita dell'aria, n°4 estrattori d'aria aggiuntivi di pari caratteristiche di portata a quelli del ricovero, così da compensare la riduzione di portata d'aria ed assicurando all'uscita dello scrubber una portata pari a 351.000 mc/h quando i 9 estrattori d'aria forzata posti sul timpano del capannone funzionano tutti contemporaneamente alla massima velocità. Questi n°4 estrattori d'aria aggiuntivi si attiveranno automaticamente in successione in base al numero di estrattori attivi posti sul timpano del ricovero secondo il seguente schema:

- accensione del primo ventilatore posto sull'uscita d'aria dello scrubber in presenza di almeno n. 2 ventilatori accesi posti sul timpano del capannone;
- accensione del secondo ventilatore posto sull'uscita d'aria dello scrubber in presenza di almeno n. 4 ventilatori accesi posti sul timpano del capannone;
- accensione del terzo ventilatore posto sull'uscita d'aria dello scrubber in presenza di almeno n. 6 ventilatori accesi posti sul timpano del capannone;
- accensione del quarto ventilatore posto sull'uscita d'aria dello scrubber in presenza di almeno n. 8 ventilatori accesi posti sul timpano del capannone

Per il calcolo delle emissioni odorigene provenienti dai ricoveri, il tecnico ha fatto uso del fattore emissivo 0,12 ouE/s/per capo, indicato come range massimo nel "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs", BREF 2017, ottenendo i seguenti risultati.

Scenario 1

Simulazione dispersione sostanze odorigene – Fattore da Tab 4.64 del documento BREF 2017:






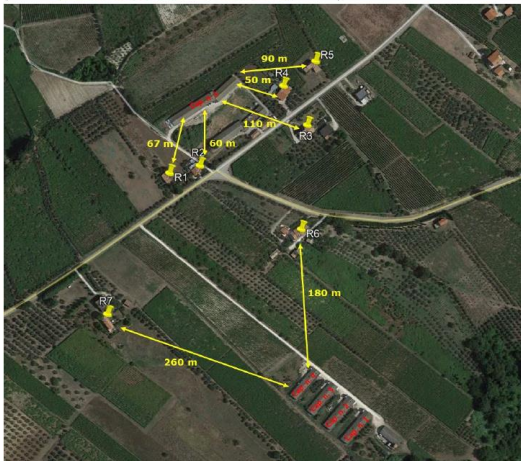


Capannone	OUE/sec per capo BREF MAX	Sec/ora	OUE/hx capo	N. capi per capannone	OUE/hx capannone	Mou/h	Numero di ventole a capannone	Mou/h singola ventola
Capannone 1	0,12	3.600	432	13.474	5.820.768	5,82	5	1,16
Capannone 2	0,12	3.600	432	13.474	5.820.768	5,82	5	1,16
Capannone 3	0,12	3.600	432	13.228	5.714.496	5,71	5	1,14
Capannone 4	0,12	3.600	432	12.761	5.512.752	5,51	5	1,10
Capannone 5	0,12	3.600	432	27.536	11.895.552	11,90	10	1,19

Tabella 7 – Flusso di massa per capannone scenario 1

Il tecnico dichiara che la riduzione di emissioni di ammoniaca, attraverso il succitato scrubber, sarà compresa fra il 70 e il 90%, mentre per le emissioni odorigene sarà del 45%, e pertanto propone il seguente nuovo "Scenario 2".

Capannone	OUE/sec x capo BREF max	Secondi /ora	OUE/hx capo	Num capi per capannone	OUE/hx box	Mou/h	Numero di ventole / aperture	Abbattimento barriera	Ventola singola Mou/h
Capannone 1	0,12	3.600	432	13.474	5.820.768	5,82	5		1,16
Capannone 2	0,12	3.600	432	13.474	5.820.768	5,82	5		1,16
Capannone 3	0,12	3.600	432	13.228	5.714.496	5,71	5		1,14
Capannone 4	0,12	3.600	432	12.761	5.512.752	5,51	5		1,10
Capannone 5	0,12	3.600	432	27.536	11.895.552	11,90	1		1,19
							9	0,45	1,19
Bioscrubber						5,9	5		0,65
							4		0,65

Di seguito si riportano i ricettori presso i quali sono state simulate puntualmente le emissioni odorigene.

	<p>Ricettore n.1 – R1: Abitazione presente a circa 67 m verso Sud-Ovest rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: • 448402 m E • 46811597 m N</p>		<p>Ricettore n.6 – R6: Abitazione presente a circa 180 m verso Sud rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 4. Coordinate cartografiche UTM: • 448581 m E • 46815126 m N</p>
	<p>Ricettore n.2 – R2: Abitazione presente a circa 60 m verso Sud rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: • 448444 m E • 4681606 m N</p>		<p>Ricettore n.7 – R7: Abitazione presente a circa 260 m verso Nord-Ovest rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 4. Coordinate cartografiche UTM: • 448309 m E • 4681404 m N</p>
	<p>Ricettore n.3 – R3: Abitazione presente a circa 110 m verso Sud-Est rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: • 448595 m E • 4681657 m N</p>		
	<p>Ricettore n.4 – R4: Abitazione presente a circa 50 m verso Sud-Est rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: • 448564 m E • 4681713 m N</p>		
	<p>Ricettore n.5 – R5: Abitazione presente a circa 90 m verso Est rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: • 448610 m E • 4681746 m N</p>		

Facendo riferimento ai criteri ed alle indicazioni contenute nelle Linee Guida sulla materia emanate dalla Regione Lombardia, il tecnico dichiara che dai risultati delle simulazioni, sui ricettori R1, R2 e R3 situati rispettivamente a Sud-Ovest, a Sud e Sud-Est del capannone 5, le soglie di frequenza e concentrazione di odore risultano rispettate. Tuttavia, avendo osservato che sul ricettore R4 che riceve le emissioni odorigene dell'unica ventola posta sul lato Est del capannone 5, la frequenza di odore supera la soglia di riferimento, il tecnico ha provveduto ad elaborare un terzo scenario eliminando la suddetta ventola sul lato Est al fine di rispettare anche su R4 le soglie di riferimento relative alla frequenza dell'odore.

Pertanto il tecnico dichiara che il progetto definitivo prevederà la rimozione della ventola e chiusura della relativa apertura sulla parete del capannone.

Si riportano i risultati ottenuti dal tecnico in termini di

- frequenza di odore;
- concentrazione di odore espressa come OUE/mc

Ricettore	SCENARIO 1			LIMITE 15% aree industriali ed agricole	SCENARIO 2			LIMITE 15% aree industriali ed agricole	SCENARIO 3			LIMITE 15% aree industriali ed agricole
	Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64				Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64 ridotto del 45% per merito del bioscrubber posto sul lato Ovest del Capannone 5				Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64 ridotto del 45% per merito del bioscrubber posto sul lato Ovest del Capannone 5 ed eliminazione ventola lato Est Capannone 5			
	Range Calcolato %	Valore puntuale Ricettore %	Correzione 41 %		Range Calcolato %	Valore puntuale Ricettore %	Correzione 41 %		Range Calcolato %	Valore puntuale Ricettore %	Correzione 41 %	
R1	33,0÷42,0	33,3	19,6	NON CONFORME	17,0÷25,0	20,3	11,9	CONFORME	17,0÷25,0	18,9	11,2	CONFORME
R2	33,0÷42,0	39,7	23,4	NON CONFORME	17,0÷25,0	23,3	13,7	CONFORME	17,0÷25,0	20,6	12,2	CONFORME
R3	17,0÷25,0	24,8	14,6	CONFORME	17,0÷25,0	21,2	12,5	CONFORME	8,0÷17,0	11,5	6,8	CONFORME
R4	25,0÷33,0	30,6	18,0	NON CONFORME	25,0÷33,0	27,8	16,4	NON CONFORME	8,0÷17,0	9,8	5,8	CONFORME
R5	8,0÷17,0	16,2	9,6	CONFORME	8,0÷17,0	15,1	6,1	CONFORME	8,0÷17,0	10,4	6,1	CONFORME
R6	17,0÷25,0	19,1	11,2	CONFORME	8,0÷17,0	14,5	8,5	CONFORME	0,0÷8,0	6,9	4,0	CONFORME
R7	0,0÷8,0	6,2	3,6	CONFORME	0,0÷8,0	4,1	2,4	CONFORME	0,0÷8,0	4,1	2,4	CONFORME

Tabella 10 – Frequenza di odore sui ricettori

Appendice A
Simulazione di Frequenza di odore - Scenario 1
Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64

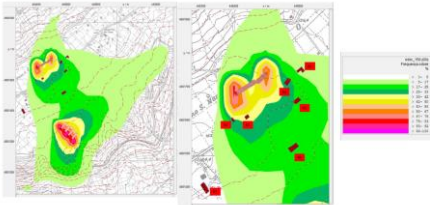


Figura 10 - Simulazione dispersione odore (frequenza) - Scenario 1 (Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64)

Simulazione di frequenza di odore - Scenario 2
(dopo trattamento aria con bioscrubber sul capannone 5)

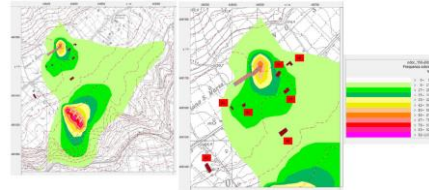


Figura 11 - Simulazione dispersione odore (frequenza) - Scenario 2 (Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64 ridotti del 45% per merito del bioscrubber posto sul lato Ovest del Capannone 5)

Simulazione di frequenza di odore - Scenario 3
(dopo trattamento aria con bioscrubber ed eliminazione della ventola lato Est sul cap. 5)

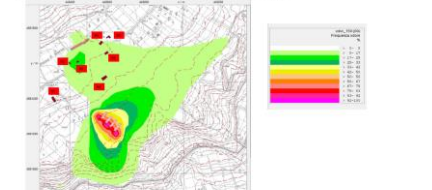


Figura 12 - Simulazione dispersione odore (frequenza) - Scenario 3 (Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64 ridotto del 45% per merito del bioscrubber posto sul lato Ovest del Capannone 5 e senza ventola lato Est Capannone 5)

Ricettore	SCENARIO 1			SCENARIO 2			SCENARIO 3		
	Calcolato OU _e /mc	Valore puntuale Ricettore OU _e /mc	Limite da Linee Guida Regione Lombardia	Calcolato OU _e /mc	Valore puntuale Ricettore OU _e /mc	Limite da Linee Guida Regione Lombardia	Calcolato OU _e /mc	Valore puntuale Ricettore OU _e /mc	Limite da Linee Guida Regione Lombardia
R1	1,0÷1,5	1,05	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,20	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,19	4,0 OU _e /mc
R2	1,5÷2,0	1,61	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,24	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,22	4,0 OU _e /mc
R3	0,5÷1,0	0,67	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,31	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,22	4,0 OU _e /mc
R4	0,5÷1,0	0,72	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,38	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,18	4,0 OU _e /mc
R5	0,0÷0,5	0,43	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,25	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,15	4,0 OU _e /mc
R6	0,5÷1,0	0,58	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,34	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,32	4,0 OU _e /mc
R7	0,0÷0,5	0,13	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,01	4,0 OU _e /mc	0,0÷0,5	0,01	4,0 OU _e /mc

Tabella 11 - Concentrazione di odore sui ricettori

Appendice B
Simulazioni di concentrazione di odore - Scenario 1
(Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64)

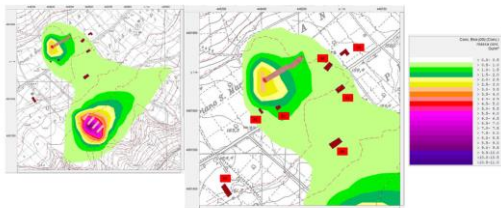


Figura 13 - Simulazione dispersione odore (concentrazione) - Scenario 1 (Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64)

Simulazione di concentrazione di odore - Scenario 2
(dopo trattamento aria con bioscrubber sul capannone 5)

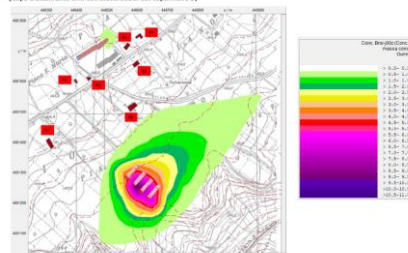


Figura 14 - Simulazione dispersione odore (concentrazione) - Scenario 2 (Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64 ridotti del 45% per merito del bioscrubber posto sul lato Ovest del Capannone 5)

Simulazione di concentrazione di odore - Scenario 3
(dopo trattamento aria con bioscrubber ed eliminazione della ventola lato Est e chiusura apertura sul capannone 5)

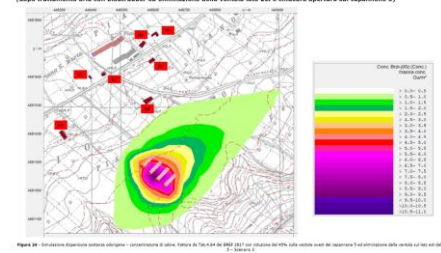


Figura 15 - Simulazione dispersione odore (concentrazione) - Scenario 3 (Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64 ridotto del 45% per merito del bioscrubber posto sul lato Ovest del Capannone 5 e senza ventola lato Est Capannone 5)

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA nel Giudizio n. 3452 del 01/07/2021, ai punti 4 e 5:

“4) presentare il collaudo acustico effettuato ai sensi dell’art 4 c7 della LR 23/2007;

5) aggiornare lo studio previsionale di impatto acustico sulla base del collaudo acustico effettuato e rispettando quanto previsto dalla DGR 770/P del 14/11/2011 presentando adeguata documentazione relativa ai livelli di potenza sonora e precisando il numero di macchine da installare. Specificare infine se è prevista un’eventuale modifica delle ventole e dei refrigeratori per il capannone n.5”, la Ditta ha presentato la relazione “Collaudo acustico e Aggiornamento Valutazione Impatto Acustico” a firma dell’Ing Sandro Di Remigio iscritto all’Ordine degli Ingegneri Teramo al n. 766, da cui si riporta quanto segue.

Il Comune di Ortona non ha adottato la Zonizzazione Acustica del proprio territorio e quindi i valori limiti sono quelli previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 come riportati in tabella 1. Le case civile più vicine sono inserite dal tecnico all’interno della fascia denominata “altro (tutto il territorio)” con i limiti di 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno. Inoltre, come richiesto dall’art.2 punto 6 della Delibera Regionale 770/2011 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico”, il tecnico ha supposto che, in una futura zonizzazione del territorio comunale di Ortona, il sito con i punti ricettori significativi venga classificato in classe III con i limiti di Immissione indicati in tabella 6 (60 dB nel periodo diurno e 50 dB nel periodo notturno).

Vengono riportati di seguito le abitazioni più prossime valutate dal tecnico come i ricettori in immissione più significativi.

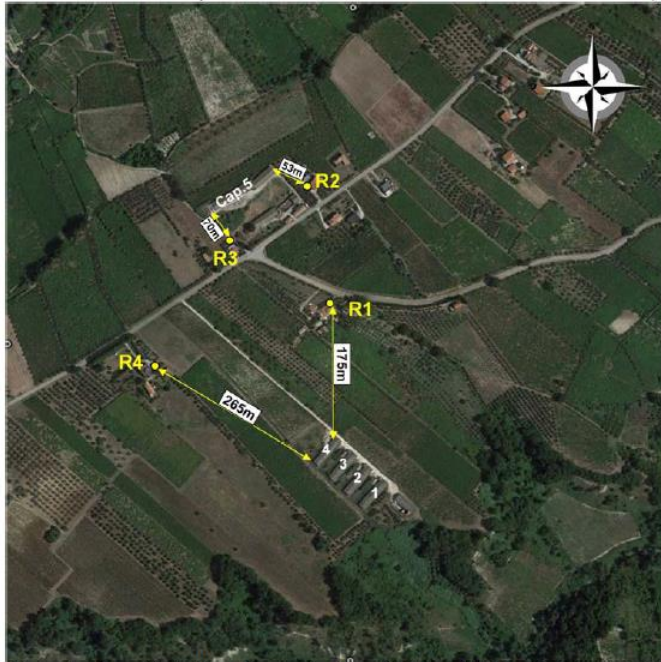


Figura 1 - Area di studio e Ricettori – Area 1.000m x 1.000m (fonte Google Earth)

Ricettore n.1 – R1

- Abitazione presente a circa 175 m verso nord dai capannoni 1-4.
- Coordinate cartografiche: 42°17'2.88"N - 14°22'34.73"E
- Circa 160 metri s.l.m.

Ricettore n.2 – R2 e R2b (considerate come unico punto ricettore):

- Abitazioni presenti a circa 55 m verso est dal cap.5.
- Coordinate cartografiche: 42°17'8.68"N - 14°22'34.22"E
- Circa 162 metri s.l.m.

Ricettore n.3 – R3 e R3b (considerate come unico punto ricettore):

- Abitazioni presenti a circa 60 m verso sud-ovest dal cap.5.
- Coordinate cartografiche: 42°17'6.37"N - 14°22'28.05"E
- Circa 163 metri s.l.m.

Ricettore n.4 – R4:

- Abitazioni presenti a circa 265 m verso nord-ovest dai cap.1-4.
- Coordinate cartografiche: 42°16'59.57"N - 14°22'23.73"E
- Circa 165 metri s.l.m.

Il tecnico dichiara che per il collaudo acustico sono stati considerati significativi solo i ricettori R2 e R3 in quanto i capannoni n.1-2-3-4 non sono attivi mentre è attivo solo il capannone n.5, mentre per l'aggiornamento della valutazione previsionale sono stati considerati tutti i punti ricettori.

COLLAUDO ACUSTICO

Il tecnico dichiara che le misure per il collaudo acustico sono state effettuate con l'attivazione di tutte le ventole presenti sul lato ovest del capannone n.5 (9 ventole accese), anche se normalmente per l'attuale produzione viene accesa una sola ventola. Il sistema di distribuzione mangime risulta non attivo. La ventola sul lato est del capannone n.5 era spenta in quanto non utilizzata. I rilievi sono stati condotti nel tempo di riferimento diurno e notturno. Dai rilievi effettuati in data 14/09/2021, il tecnico riporta la seguente tabella.

In conclusione dei risultati ottenuti il tecnico dichiara quanto segue

Visti

La legge n° 447 del 26/10/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”

Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997 – “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

Il Decreto Ministeriale del 16/02/1998 – “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”

Tenuto conto dei valori di rumore ambientale e residuo riscontrabili nei punti ricettori significativi dell'assenza di zonizzazione acustica del comune di Ortona

Si evince che presso i ricettori R2 e R3 vengono rispettati i valori limiti di immissione assoluti e differenziali

Ricevitore R	Data (gg/mm/aa)	Avvio (hh/mm/aa)	Tempo di misura T _m (min)	Tempo di Osservazione T _o Giorno (0.00-22.00) / Notte (22.00-06.00)	Tempo di Riferimento T _r Giorno (0.00-22.00) / Notte (22.00-06.00)	Accesso / Spazio	Calcolo di rumore ambientale L _r : livello di rumore medio	LAq [dBA] Misura		LAq [dBA] arrotondato (DM160288 p.3)		Componenti impulsive KI (+3dB)	Componenti tonali KT (+3 dB)	Componenti in bassa K-200 Hz solo nel periodo notturno KB (+3 dB)	Rumore tempo parziale Diurno -3 dB (15-60min) e -5 dB se < -15min a La	Livello di rumore corretto L _r =L _a +K ₁ +K ₂ +K ₃	con incertezza (0,5dB)	VALUTAZIONE VALORI ASSOLUTI			VALUTAZIONE DIFFERENZIALE				
								L _r	L _a	L _r	L _a							L _r	L _a	L _r	L _a	L _r	L _a		
2	mercoledì 15 settembre 2021	14:35	30	18h	D	A	La	44,3	44,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	44,5	45,0	70	42,3	65	SI	5	4,0	SI	6,7	
	mercoledì 15 settembre 2021	12:37	30	8h	S	Lr		40,5	40,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	40,5	41,0									
	mercoledì 15 settembre 2021	22:03	20	18h	N	A	La	37,6	37,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	37,5	38,0	60	33,2	55	SI	3	2,0	SI	10,2	
	mercoledì 15 settembre 2021	23:09	13	8h	S	Lr		35,6	35,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	35,5	36,0									
3	mercoledì 15 settembre 2021	14:00	30	18h	D	A	La	48,1	48,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	48,0	48,5	70	38,4	70	SI	5	0,5	SI	9,3	
	mercoledì 15 settembre 2021	13:18	30	8h	S	Lr		47,3	47,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	47,5	48,0									
	mercoledì 15 settembre 2021	22:27	15	18h	N	A	La	39,5	39,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	39,5	40,0	60	36,5	60	SI	3	3,0	nc	8,6	
	mercoledì 15 settembre 2021			8h	S	Lr		36,4	36,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	36,5	37,0									

Tabella 4 - Misure e Risultati – Per valori di rumore ambientale minore ai 40 dB non si tiene conto dei limiti differenziali

VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO – Aggiornamento

In tabella seguente sono riportate le sorgenti fisse significative ipotizzate dal tecnico presenti in allevamento

N.	Fase/Sorgente	Periodicità	Giorni	Orario	Durata ogni volta	Durata max giornaliera	Sorgente di rumore verso l'esterno	Considerato in simulazione	Potenza Sonora ipotizzata L _w dB(A)
S1	Ventole di aspirazione	Continuo	Lun+Dom	24h	oltre 30 min	più di 8h	• Rumore della cinghia legata al motore • Aria che esce	S	86
S2	Impianto distribuzione di mangime	1-2 volte/giorno	Lun+Dom	24h	10 min		• Rumore nelle condutture	S	74
S3	Cella frigo	5-30 volte/giorno	Lun+Dom	24h	10min	1-3h	• Motore di refrigerazione	S	70
S4	Gruppo elettrogeno - Generatore di corrente	1 volta/mese per verificare. Casi effettivi 2/3 volte/anno	Lun+Dom	24h	1h verifica mensile. Alcune ore in caso di black-out		• Motore	N	

In merito alle VENTOLE il tecnico dichiara che “i capannoni di ricovero sono provvisti di un sistema di ventilazione forzata ad estrazione longitudinale che permette il ricambio d’aria necessario al benessere dei capi allevati. L’aria entra attraverso le finestre e grazie alla depressione creata dal funzionamento degli estrattori posti in testa ai capannoni (lato ovest), viene espulsa all’esterno. Sono presenti le ventole riportate in Tabella 5. Inoltre il nuovo progetto di bioscrubber prevede altri 4 estrattori d’aria verso l’alto.



Figura 21 – Impianto di convogliamento aria sul timpano del capannone 5 dotato di n°9 ventole di ricambio d’aria.

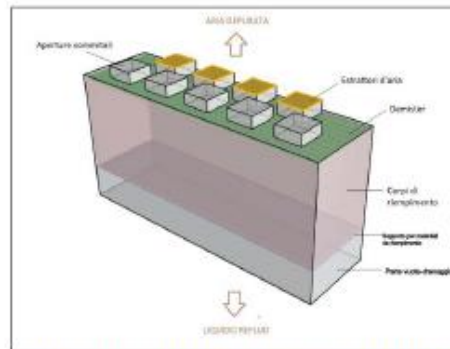


Figura 22 – Rendering 3D – progetto di scrubber da realizzare sul timpano del capannone 5 dotato di n°9 ventole di ricambio d’aria - Vista esterna. Verranno aggiunti 4 estrattori d’aria verso l’alto.

Capannone		Ventilazione		Ventilatori				Protezione alla emissione	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture
N°	Volume locale di allevamento (mc)	Tipo	Direz. flusso	N°	Diametro (m)	Portata singola (mc/h)	Durata min/max (h/d)			
1	2.807	Forzata	Longitudinale	5	1,27	31.500	Variable	Protezione da luce e aria garantita dalle guarnizioni che garantiscono una perfetta chiusura delle alette	Automatizzato	Automatizzato
2	2.807			5	1,27	31.500	Variable		Automatizzato	Automatizzato
3	2.756			5	1,27	31.500	Variable		Automatizzato	Automatizzato
4	2.659			5	1,27	31.500	Variable		Automatizzato	Automatizzato
5	5.821			10	1,27	31.500	Variable		Automatizzato	Automatizzato

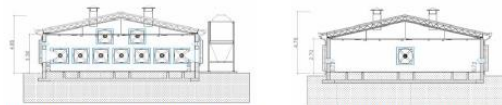


Figura 20 – Schema degli estrattori d'aria Capannone n. 5. 9 Ventole sul lato OVEST (a sx) e una sul lato EST (a dx) ma non usata.

Tabella 5 – Elenco e caratteristiche delle ventole presenti nei capannoni

In merito al rumore stradale, il tecnico prevede un transito indotto dal nuovo insediamento in media di circa **330 veicoli (andata e ritorno)/anno**, distinti a seconda del ciclo produttivo come in tabella seguente, presso la strada di accesso all'area e dunque il tecnico stima che il traffico veicolare medio si limiti alla circolazione di circa 1 mezzo al giorno ad esclusione dei periodi di vuoto sanitario.

TRAFFICO VEICOLARE	n. medio anno
Trasporto pollina	33
Mangime	55
Trasporto capi ad inizio ciclo	5
Trasporto capi a fine ciclo	62
Trasporto carcasse	5
Trasporto GPL	5
Totale (andata e ritorno)	330

Tabella 7 – Traffico veicolare

Rispetto allo stato di fatto il tecnico ha ottenuto la seguente simulazione attraverso il software di previsione IMMI e gli algoritmi di calcolo della DIN 18005, utilizzando i dati di rumorosità. I dati elaborati sono visualizzabili in figura mediante “color mapping” con vista planimetrica bidimensionale e iso-livello a 1,80 m di altezza dal suolo.

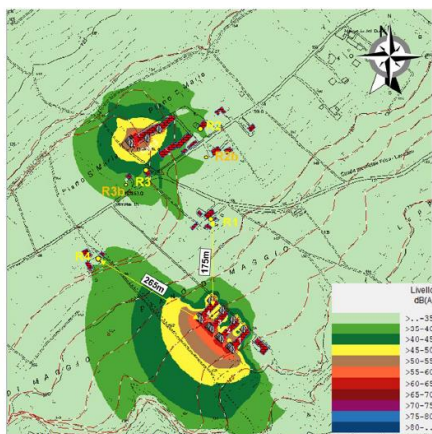


Figura 33 - Simulazione 2D con IMMI - Livelli di pressione acustica - Diurno

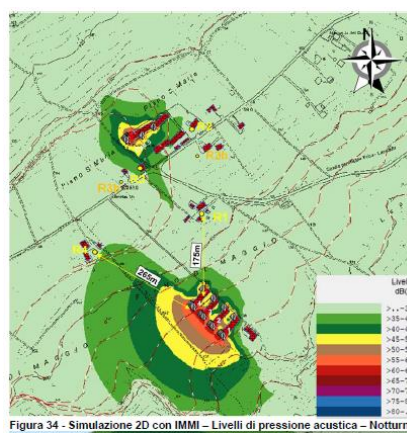


Figura 34 - Simulazione 2D con IMMI - Livelli di pressione acustica - Notturno

Nella tabella seguente sono riportati i valori delle misure del rumore residuo (sono state considerati i lavori di rumore residui più bassi nel periodo di riferimento diurno e notturni) e del rumore finale sul ricettore con il contributo ottenuto dalle simulazioni. A tale merito il tecnico dichiara che l'elaborazione è stata effettuata ipotizzando, nel periodo diurno, il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti fisse quindi di massima emissione sonora da parte di tutte le sorgenti fisse, cioè una situazione molto rara (solo d'estate a temperatura ambientali decisamente calde). Il tecnico dichiara che le ventole non sono mai avviate contemporaneamente. Nel periodo notturno il tecnico ha considerato sempre il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti fisse a meno di tre estrattori dello scrubber (si è considerato una sola ventola di estrazione).



Ricettore	Misure Periodo di riferimento Diurno (6.00-22.00) [dB]			Valore differenziale	Misure Periodo di riferimento Notturno (22.00-6.00) [dB]			Valore differenziale
	Rumore residuo	Rumore previsionale proveniente dall'azienda	Livello totale		Rumore residuo	Rumore previsionale proveniente dall'azienda	Livello totale	
R1	40,5	28,9	40,8	0,3	35,6	28,9	36,4	0,8
R2	40,5	32,0	41,1	0,6	35,6	32,0	37,2	1,6
R3	40,5	40,2	43,4	2,9	35,6	37,7	39,8	4,2
R4	40,5	36,6	42,0	1,5	35,6	36,6	39,1	3,5

Tabella 8 – Valori di rumore previsti nei punti ricettori nel periodo diurno

Il tecnico dichiara che il livello di rumore diurno previsto e avvertito ai ricettori nel tempo di riferimento risulta essere inferiore ai valori limiti di immissione assoluti (rispetto ad una ipotetica zonizzazione acustica) sia diurno (60 dB) che notturno (50 dB) per la zona di appartenenza dei ricettori e che Inoltre viene rispettato il valore limite differenziale diurno mentre il limite differenziale notturno non si applica in quanto il rumore totale risulta essere minore di 40 dB(A).

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA nel Giudizio n. 3452 del 01/07/2021, al punto 6 “aggiornare la “Relazione geologica e idrogeologica” mediante la posa in opera di piezometri, ricostruendo le modalità di circolazione idrica sotterranea e qualora venga rinvenuta la presenza della falda, ricostruire l’andamento piezometrico ed effettuare le analisi delle acque sotterranee”, la Ditta ha presentato la Relazione Idrogeologica d’integrazione, e i rapporti di prova relativi alle analisi delle acque di spuro del Piezometro 1 e delle terre prelevate dai Sondaggi da 1 a 4, a firma del dott. Geol. Domenico Bartolucci.

Nella suddetta relazione il tecnico riporta i risultati di quattro perforazioni a carotaggio continuo condotti fino alla profondità di 20 m dal p.c. e attrezzati con piezometro a tubo aperto

Il tecnico dichiara che tutte e quattro le terebrazioni hanno mostrato la presenza dell’acqua e che tutte le misure di soggiacenza effettuate entro i piezometri hanno evidenziato venute idriche di buon rilievo per i sondaggi S1e S2 e per nulla in pressione per i sondaggi S3 e S4.

data di misura	'P1' (S1)	'P2' (S2)	'P3' (S3)	'P4'(S4)	note
22.07.2021	4.80 mt.	4.90 mt.	9.90 mt.	8.50 mt.	spunte riferite ai livelli altari rinvenuti appena dopo l'installazione delle perforazioni
23.07.2021	3.19 mt.	3.40 mt.	9.45 mt.	8.40 mt.	-
02.08.2021	3.23 mt.	3.15 mt.	9.50 mt.	8.20 mt.	-

N.B.: le misure eseguite indicano le distanze del pelo libero dell’acqua dal piano di calpestio (quota inizio perforazione).

In merito alla ricostruzione stratigrafica il tecnico dichiara quanto segue:

- i. Terreni superficiali variamente alterati dagli agenti esogeni / antropici (coltre d’alterazione / riporti di varia natura ed origine).
- ii. Terreni d’origine continentale (‘alluvionale’-‘lacustre’)(sabbie, ghiaie variamente interposte in lenti entro limi – argillosi spesso torbosi, in assetto stratigrafico irregolare).
- iii. Terreni di sedimentazione marina costituenti il substrato dell’area ed acquiclude qualora presenti nella propria ‘litofacies pelitica’ (“Formazione Geologica di Mutignano”).

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA nel Giudizio n. 3452 del 01/07/2021, al punto 7 “consegnare inoltre una opportuna planimetria da cui si evinca il rispetto dell’orlo di scarpata determinata dal graficismo di Ps del PAI”, il tecnico dott. Geol. Domenico Bartolucci, ha fornito la seguente planimetria, dichiarando quanto segue:

“La linea gialla rappresenta, nella planimetria allegata, la distanza minore dal manufatto edilizio più prossimo (fienile), rispetto al ciglio di “scarpata P.A.I.” (orlo), misurata sul lato interno quale proiezione planimetrica del tetto di scarpata.

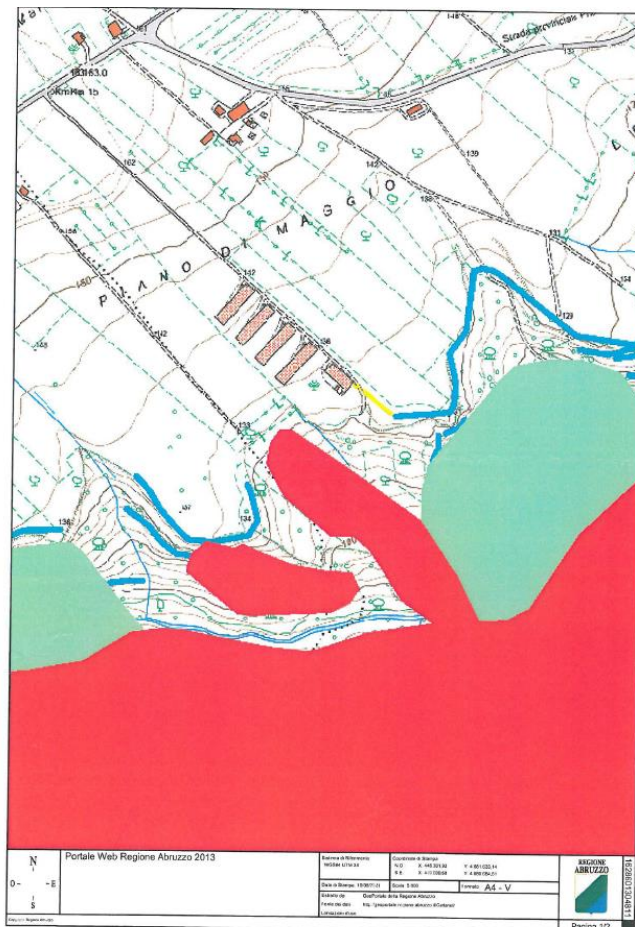
Secondo quanto computato tale distanza è pari a ca. 70 mt.



Considerando che l'altezza di scarpata è pari a ca. 7.00 mt. (cfr. equidistanza delle isoipse sulla C.T.R. alla scala 1:5.000), si possono ritenere le fasce di rispetto, stabilite dalle norme per le scarpate in terra sopra citate, assolutamente non disattese."

Il tecnico ribadisce in conclusione la seguente prescrizione:

"particolari attenzioni dovranno essere riposte ai terreni situati a valle del fienile e del capannone n.1 (Lotto5) in quanto prossimi ad una corona di frana. Questa, a seguito reiterati e importanti eventi meteorici potrebbe attivarsi coinvolgendo i manufatti".



Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella